

Azione della CES: Promuovere il Rispetto dei Diritti Sindacali in Europa

Approvata in occasione della riunione del Comitato Esecutivo del 16-17 Dicembre 2015

Perché è necessario promuovere un'azione a favore del rispetto dei Diritti Sindacali in Europa

Lo scopo di questa iniziativa della CES è quello di garantire che i Diritti Sindacali siano rispettati e promossi in tutta l'Unione Europea.

Nonostante siano radicati nel quadro giuridico dell'UE, i diritti sindacali fondamentali alla Libertà di Associazione, al Diritto di Organizzazione, al Diritto di Contrattazione Collettiva e ad intraprendere Azioni Collettive, ivi compreso lo sciopero, non sono universalmente rispettati e promossi dalle istituzioni europee.

Le organizzazioni affiliate della CES affermano sempre più che varie istituzioni dell'UE stanno minando il rispetto dei diritti sindacali. Fra gli esempi si possono annoverare la limitazione diretta della contrattazione collettiva nel Memorandum d'Intesa per i paesi della Troika e nelle Raccomandazioni specifiche per paese, o talvolta con mezzi indiretti, quali la recente minaccia posta dalla proposta d'istituzione dei Consigli di Competitività. La Corte di Giustizia europea (CGUE) sembra aver abbandonato gran parte della sua responsabilità nel far rispettare i diritti sindacali, favorendo invece i diritti dei datori di lavoro nel mercato unico, ed è attualmente impegnata in un'attiva campagna attiva per disincentivare o ritardare l'adesione dell'UE alla Convenzione Europea sui Diritti Umani. In altri casi, gli attacchi sono nati "in casa" da Stati membri quali Regno Unito, Finlandia e Spagna. Ma le Istituzioni UE non possono ignorare questi attacchi a livello nazionale, soprattutto considerando la norma che stabilisce il ruolo della contrattazione collettiva saldamente inserito in numerose Direttive Europee sull'occupazione.

Le organizzazioni dei datori di lavoro, in particolare BusinessEurope, non sono molto preoccupate in merito a questi sviluppi, in quanto essi stanno facendo il gioco dei loro membri a livello nazionale che per lo più non si preoccupano nel vedere i sindacati indeboliti.

Gli sviluppi a livello europeo sono accompagnati dagli sviluppi in seno all'OIL dove, negli ultimi 3 anni, il gruppo dei datori di lavoro ha messo in discussione la posizione e la giurisprudenza dei meccanismi di controllo dell'OIL con riferimento al diritto di sciopero.

Ma ci possono essere anche opportunità da cogliere. Il Presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, ha promesso di essere il fautore e promotore dell'economia sociale di mercato, definendosi "il Presidente del dialogo sociale" ed impegnandosi a coinvolgere i sindacati ed a lottare contro il dumping sociale.

Dovrebbero essere sottolineati gli importanti contributi delle parti sociali a livello europeo, nonché l'importanza del lavoro congiunto, della consultazione e della contrattazione tra datori di lavoro e sindacati, ed i benefici per i dipendenti, i dirigenti ed una platea più vasta che derivano da un'efficace contrattazione collettiva, ivi compresi luoghi di lavoro più sicuri, politiche più favorevoli alla famiglia, maggiore eguaglianza, migliori retribuzioni e condizioni, più elevati livelli di soddisfazione sul lavoro e d'impegno dei lavoratori, innovazione ed aumenti di produttività.

Va ricordato che è probabile che il sostegno nei confronti dell'UE da parte dei lavoratori diminuisca a meno che l'agenda politica sociale non venga sostanzialmente ampliata. Promuovere il ruolo della contrattazione collettiva è fondamentale a tale fine.

L'Azione della CES per tutelare e promuovere i diritti sindacali in Europa

Pertanto è chiaro che la nostra battaglia per tutelare e promuovere il rispetto dei diritti sindacali in Europa debba essere combattuta su diversi fronti, anche inserendosi nella più ampia campagna della CES per un'economia progressista ed un'Europa sociale.

L'attuale Azione della CES per i Diritti Sindacali propone un approccio congiunto ed integrato tra le azioni delle organizzazioni affiliate a livello nazionale ed europeo ed il coordinamento con la CSI sui relativi sviluppi a livello mondiale.

L'Azione della CES per i Diritti Sindacali ne beneficerà se riusciremo a mobilitare altre organizzazioni che condividono il nostro impegno nei confronti dei diritti umani e che vedono i sindacati come fattore fondamentale per il conseguimento della giustizia distributiva e di un'Europa sociale.

Azioni della Fase 1

Campagna di sensibilizzazione Gennaio - Marzo 2016

L'obiettivo principale della Fase 1 è quello di migliorare la comprensione della giustizia sociale e dei diritti umani sostenendo i diritti sindacali in Europa, nonché 1) comunicare i vantaggi che l'esercizio di questi diritti comporta per la realizzazione di economie e luoghi di lavoro più equi e 2) accrescere la consapevolezza della natura e delle conseguenze degli sviluppi a livello UE e nazionale, che minacciano l'esercizio dei diritti sindacali e minano l'equità delle economie e delle società.

L'Impegno

L'interesse principale della Fase 1 si concentra sul Parlamento Europeo - in particolare sul fatto che ogni parlamentare europeo individuato venga incontrato singolarmente dalle organizzazioni affiliate della CES e gli/le venga chiesto di assumersi e firmare il suddetto impegno:

"M'impegno a sostenere il rispetto dei diritti sindacali in Europa".

Questo Impegno sarà contenuto in un breve volantino (scaricabile) della campagna che delinea i diritti sindacali che stiamo chiedendo ai parlamentari europei di sostenere. Saranno anche fornite brevi informazioni sui diritti sindacali in Europa, ivi compresi:

- i diritti umani che sostengono i diritti sindacali (Libertà di Associazione, Diritto di Organizzazione, Diritto alla Contrattazione Collettiva e Diritto d'intraprendere Azioni Collettive, ivi compreso il Diritto di Sciopero).
- un breve resoconto degli attacchi sferrati nei confronti dei diritti sindacali a livello nazionale, di CGUE, di Programma della Troika e degli specifici paesi;
- i benefici dei diritti sindacali (passati, presenti e futuri)
- l'importanza dei sindacati per rilanciare il dialogo sociale e l'importanza degli accordi collettivi a livello settoriale e nazionale.

Le informazioni contenute nel volantino saranno brevi, ma sostenute da informazioni aggiuntive sulla pagina web della CES. Alle organizzazioni affiliate sarà richiesto di fornirci le informazioni per questa pagina web.

Incontro con i parlamentari europei

La CES coordinerà quella che sarà una significativa attività di lobby, mentre la raccolta d'impegni continuerà per tutto il periodo di Gennaio/Febbraio/Marzo 2016. L'impatto sarà maggiore se concentreremo le nostre azioni e saremo molto visibili durante il mese di Febbraio.

Stiamo chiedendo alle organizzazioni affiliate della CES di organizzare un incontro di persona con i parlamentari europei al fine di spiegare loro i problemi e le questioni e chiedere loro di firmare personalmente questo impegno. È importante incontrarli piuttosto che inviare loro una semplice richiesta tramite e-mail per ottenere la loro firma.

Le organizzazioni affiliate terranno la CES informata in merito alla scelta dei parlamentari europei contattati/incontrati/che hanno firmato/che si sono rifiutati di firmare.

I parlamentari europei che hanno firmato questo impegno riceveranno un ringraziamento da parte della CES che potranno mostrare nel proprio ufficio/nella propria pagina web ed il loro nome apparirà sul sito della CES.

Le organizzazioni affiliate sono incentivate ad utilizzare i loro canali di comunicazione per pubblicizzare il fatto che i parlamentari europei hanno firmato, per esempio twittando una foto di ogni parlamentare europeo che firma l'impegno.

Riunione per il Parlamento Europeo

La CES organizzerà un *briefing* per il Parlamento Europeo nel mese di febbraio al fine di accrescere ulteriormente la consapevolezza dei parlamentari europei in merito alle questioni in gioco. Idealmente il *briefing* si concentrerà sui lavoratori che dimostreranno l'importanza che i diritti sindacali hanno per loro. La CES si affiderà alle organizzazioni affiliate per individuare i lavoratori e sostenere le loro spese di viaggio ed alloggio a Bruxelles.

Ulteriori Aspetti Strategici

Il vantaggio delle azioni della Fase 1 è che avremo aumentato la visibilità dei diritti sindacali in seno al Parlamento Europeo. Avremo comunicato l'esatta natura degli attacchi ed aumentato la consapevolezza di come proposte, apparentemente innocenti, possano direttamente e indirettamente minacciare e minare i diritti sindacali.

Sarà l'occasione per migliorare la nostra alleanza con i parlamentari europei che ci sostengono e costruire un sostegno trasversale nei confronti dei diritti sindacali che vada al di là delle mere appartenenze di partito, il che lancerà un importante messaggio alla Commissione Europea.

È importante sottolineare che il Parlamento Europeo, nella sua veste di co-legislatore, sarà coinvolto nel decidere le nuove iniziative che la Commissione proporrà nei mesi a venire e nel garantire che coloro che sono disposti ad aiutarci possano avere tutte le informazioni necessarie che saranno utili nei prossimi mesi.

Durante la fase 1 la CES si impegnerà con le ONG e con i sostenitori dei diritti umani e della giustizia sociale a livello europeo per migliorare le alleanze a favore di un'azione di sostegno ai sindacati. Spesso questi gruppi non si pronunciano sugli aspetti dei diritti sindacali nell'ambito dei diritti umani e dobbiamo garantire che essi parlino precisamente in nostro sostegno. Dimostreremo che i lavoratori ed i loro sindacati sono uniti e non accetteranno attacchi ai diritti sindacali da nessuna parte in Europa.

Azioni della Fase 2

Il presente documento di azione definisce la fase 1 dell'azione per i Diritti Sindacali. I lavori inizieranno a gennaio 2016 per rafforzare e confermare le richieste e le azioni per la successiva Fase 2 che verrà attuata nel corso del periodo aprile/maggio/giugno 2016. Questo è il periodo in cui chiederemo alle organizzazioni affiliate di mettere in piedi le azioni nazionali. Utilizzeremo questo tempo anche per sviluppare le nostre richieste.

Ad ogni modo, garantire un sostegno trasversale che tuteli e promuova i diritti sindacali durante la Fase 1 è di fondamentale importanza per porre le basi della Fase 2. Ad esempio, vogliamo assicurare una sessione plenaria da organizzarsi al Parlamento Europeo nel 2016. La Plenaria sarà l'asse principale man mano che lanceremo le nostre richieste.

L'approvazione dell'Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è invitato ad approvare l'Azione nel suo complesso e ad accettare di partecipare attivamente 1) all'incontro con i parlamentari europei dove verrà spiegato il nostro caso e sarà chiesto loro di firmare l'impegno e di 2) tenere la CES informata e comunicarle l'esito delle richieste per le riunioni, nonché 3) d'inviare gli impegni sottoscritti e 4) fornire informazioni per la pagina web, 5) assistere nella ricerca dei lavoratori che possano prendere la parola durante il *briefing* in Parlamento nel mese di febbraio e 6) nominare una persona che sarà il tramite principale per l'azione CES.

